

Testata: L'Azione, Stampa Diocesana Novarese

Riferimento: Digitalizzazione della Cappella XXXVIII, Sacro Monte di Varallo

Data: 2 febbraio 2018

Autore: Manuela Borraccino

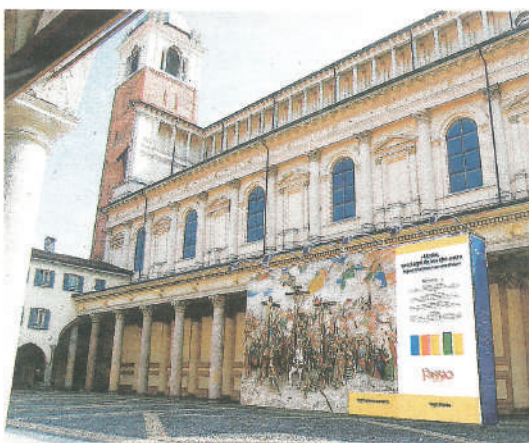
venerdì 2 febbraio 2018

7

CULTURA E
SPETTACOLI

QUARESIMA Tema è "Maria tu sei ogni donna che ama"

Passio 2018, un'inchiesta sul femminile



CROCIFFISSIONE
Immagine
digitale
costituita da
2000 scatti con
14 mld di pixel

Oltre 2000 scatti fotografici, 14 miliardi di pixel assemblati in 15 giorni di lavoro di post-produzione dopo 12 ore di riprese nella cappella 38 del Sacro Monte di Varallo: sono i numeri davvero impressionanti del lavoro compiuto dai responsabili di FattoreArte, un marchio della società Di-tech specializzata nella valorizzazione dei Beni culturali, per regalare un colpo d'occhio unico agli spettatori della gigantografia di circa 80 metri quadrati che verrà collocata nei prossimi giorni in piazza Duomo a Novara. L'immagine simbolo dell'edizione 2018 infatti fornisce una visuale ideale perché una colonna impedisce di abbracciare con lo sguardo l'intero gruppo scultoreo.

«Le tecnologie digitali utilizzate - spiega la coordinatrice Annarita Merigo - ci hanno permesso di acquisire una grande quantità di dati e con molti più dettagli di quanto si possa ottenere con una buona macchina fotografica». E questo superando le difficoltà tecniche legate sia all'illuminazione in grado di assorbire le ombre riportate da una statua all'altra sia alla messa a fuoco multipla di tutti i particolari, su diversi livelli di profondità. Si è così arrivati ad una visione a 180 gradi della cappella davvero unica.

M. B.

La spettacolare gigantografia della Crocifissione del Sacro Monte di Varallo, capolavoro di Gaudenzio Ferrari che dal 14 febbraio campeggerà in piazza Duomo è forse l'immagine più eloquente dello sforzo progettuale, culturale, ecclesiale che è stato profuso per l'ottava e ultima edizione del progetto culturale "Passio", tra i più elogiati in Italia per il tentativo di coniugare fede, annuncio, cultura. L'edizione 2018 sul tema «Madre, tu sei ogni donna che ama», le parole tratte dalla poesia di David Maria Turoldo "Appena credere" dedicata alla madre di Gesù

ai piedi della Croce, chiude infatti con un'indagine su Maria di Nazareth il progetto di "cultura e arte attorno al mistero pasquale" che dal 14 febbraio al 9 aprile 2018 vedrà nella diocesi di Novara oltre 180 eventi di arte, musica, cultura e spiritualità. Lo fa con un'immagine simbolo tratta con tecniche digitali d'avanguardia da una delle cappelle meno accessibili del Sacro Mon-

te (la sala di circa 10 metri di larghezza per tre metri e mezzo di profondità è visibile solo parzialmente attraverso due bussole) e con un programma ricchissimo di eventi che esplorano il mistero di Dio attraverso lo sguardo di Maria e dunque della condizione femminile.

«La proposta - spiega don Silvio Barbaglia, presidente del comitato promotore - è ancora una volta quella di cogliere l'occasione di un tempo forte come la Quaresima ed il tempo pasquale per declinare sul piano culturale e del dialogo con i non credenti una serie di riflessioni su valori di grande significato antropologico, come è quello del dolore e della perdita. Vogliamo portare sulle piazze e per le strade il tema della sofferenza, che qualsiasi essere umano deve affrontare, per indagare questa esperienza attraverso l'arte, la musica, la riflessione teologica e spirituale».

Dopo la trilogia trinitaria nelle edizioni dedicate al Padre (2012), al Figlio (2014), e nel segno della creatività con lo Spirito

Santo (2016), al centro dell'attenzione è ora Maria: «una figura centrale nella Chiesa - rimarca don Silvio - con la quale guardare alle capacità uniche della donna, complementari all'uomo e indispensabili alla vita e allo sviluppo della civiltà». Quella del 2018 è un'edizione di Passio che cade nell'«Anno Gaudenziano», e quindi legata in modo speciale alla memoria del primo vescovo della diocesi, a 1600 anni dalla morte: la basilica di San Gaudenzio a Novara

Previsti oltre 180 eventi di arte, musica, cultura e spiritualità fino al 9 aprile. Padre Ermes Ronchi e Saverio Gaeta tra gli ospiti

sarà il teatro di alcuni dei più importanti eventi. A partire dai Quaresimali, appuntamenti di catechesi e preghiera, che in quattro venerdì (23 febbraio e 2, 9, 16 marzo) vedranno padre Ermes Ronchi, madre Cristiana Dobner, Saverio Gaeta, suor Luigina Traverso e Gianna Emanuela Molla offrire meditazioni sulla maternità tra cura, santità e offerta di sé.



IN ALTO UNA
SIMULAZIONE DI
PIAZZA DUOMO
CON LA
RIPRODUZIONE
DELLA
CAPPELLA 38
DEL SACRO
MONTE DI
VARALLO.
A SINISTRA
DON SILVIO
BARBAGLIA

Presieduti da mons. Franco Giulio Brambilla, gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming a 23 sale parrocchiali unite idealmente al Vescovo in rappresentanza dell'intera diocesi. L'inizio delle manifestazioni di Passio sarà segnato il 14 febbraio, mercoledì delle Ceneri, dall'arrivo di una delegazione di fedeli della Val d'Ossola che consegneranno al Vescovo la reliquia della Madonna del Sangue di Re, offerta alla venerazione dei fedeli fino al 23 marzo a San Gaudenzio. In tale occasione sarà inaugurata la maxi-immagine in alta definizione realizzata da FattoreArte.

Manuela Borraccino



Madonna della Bocciola, memoria di un miracolo

di
Francesco Rossi

Un balcone affacciato sul lago d'Orta. Così si presenta il santuario della Madonna della Bocciola, adagiato sui colli orientali del Cusio, a Vaccinaghetto, lungo la strada che da Vaccinaghetto di Ameno sale a Miasino. Lo sguardo si perde nelle gioie delle Alpi che fanno da cornice allo specchio d'acqua e, inconfondibile, sull'altra sponda appare lo sperone bianco di roccia di Madonna del Sasso. Un paesaggio di rara bellezza, lo stesso che nel 1543 la piccola Giulia Manfredi stava ammi-

rando quando le apparve la Madonna, tra le fronde di un bosso, un pruno selvatico, nei pressi di una cappella in cui era effigiata la Madonna in trono con il Bambino fra le braccia. La fanciulla, che era muta, ottenne il dono della voce, portò ai vaccinaghesi la richiesta della Madonna di solennizzare il sabato e questi decisero di costruirla una chiesa. Oggi il santuario è lì, nelle sue forme ottocentesche, con le colonne in granito e l'ampia cupola che domina l'interno neoclassico.

